

**"Nessuno racconta tante balle...
quanto Corona, quando scende a valle"**

Il piu' vasto sito al mondo (mio malgrado) di documentazione sull'argomento Corona/Vajont.
Le pagine che nessuno conosce, quelle dello sparaballe (tirapacchi, miserabile) ertano.

TEATRO Cominciate al Miela di Trieste le prove di "Nel fondo del bicchiere" tratto da "Aspro e dolce"

Sulle scene il romanzo di Mauro Corona



Attori e regista impegnati nelle prove di "Nel fondo del bicchiere"

Trieste

Sono cominciate nei giorni scorsi, sul palcoscenico del Teatro Miela del capoluogo giuliano, le prove per lo spettacolo teatrale "Nel fondo di un bicchiere" di Sabrina Morena e Riccardo Maranzana, tratto dal romanzo di Mauro Corona "Aspro e dolce" pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore. Si tratta di una produzione delle associazioni culturali S/paesati e Bonawentura/Teatro Miela, in collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, che debutterà martedì 10 ottobre prossimo nel teatro "Miela" di Trieste.

Protagonisti della pièce sono gli attori Fulvio Falzarano, Ric-

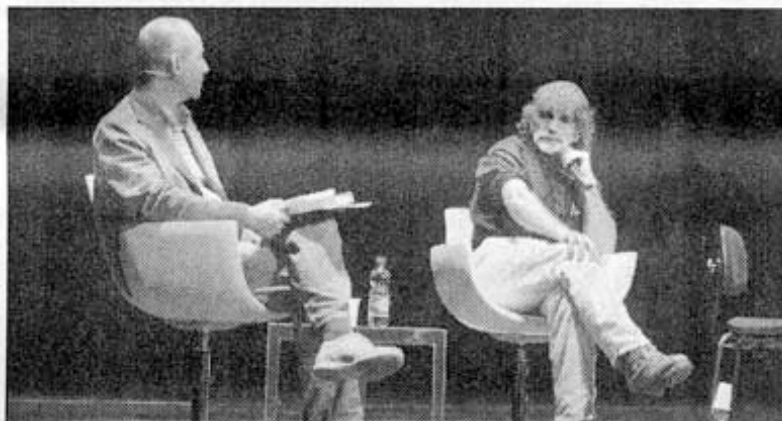
cardo Maranzana e Alessandro Mizzi; le scene e i costumi sono disegnati da Andrea Stanisci, mentre le musiche di scena le ha composte Rosario Guerrini; la regia è di Sabrina Morena, che si avvale della collaborazione di Caterina dalla Zonca; le luci e la fonica sono curate da Michele Sumberaz Sotte.

L'allestimento dello spettacolo si presenta come un omaggio dell'associazione triestina all'artista di Erto. Per la prima volta, infatti, un'opera scritta da Mauro Corona viene destinata alle scene. Dopo il debutto di ottobre a Trieste, lo spettacolo è destinato a circolare in regione e, con molta probabilità, anche in altri teatri di tutta Italia, essendo il personaggio Corona ormai ben noto ovunque.

Martedì 12 settembre 2006

IL GAZZETTINO

Corona con la camicia e gli Spaesati in osteria



Mauro Corona durante la presentazione al Verdi (Pressphoto Lancia)

Si è presentato sul palco del Teatro Verdi insolitamente in camicia - regalo di un amico - con le mani nere per aver raccolto noci Mauro Corona. Assieme a Gian Mario Vilalta ha presentato il suo nuovo libro "Fantasmi di pietra" con l'impeto, la verve e la passione di sempre. Un romanzo senza trama e senza finale strutturato attorno alle quattro stagioni e alle quattro vie di Erto vecchia. Un atto d'amore ed un grido d'aiuto per un paese che sta crollando, che fa da sfondo anche alla pièce - anche se per lo scrittore questa parola suona come uno straccio - "Vajont: quelli del dopo". Un testo-verità (perché scritto dopo aver registrato conversazioni vere e perché osa dire la verità sui "superstiti") allestito in forma di lettura scenica dall'associazione "Spaesati" di Trieste, che appunto tali si sono dimostrati di fronte alle parole vere e sanguigne di Corona.

Già non è il massimo rappresen-

tare degli ertani all'osteria inchiodati su delle sedie, immobili tra leggio e microfono... in più se gli attori sono un po' troppo soft e privi di grinta (Corona dixit), si può ben immaginare come il risultato sia stato desolatamente soporifero. Persino Riccardo Maranzana che normalmente è un bravo attore non ha brillato nel gruppo, dove ha stonato anche un leggero accento meridionale di uno degli interpreti e nemmeno Paolo Fagiolo, nonostante fosse il personaggio più sentito, è riuscito a dare più ritmo ed energia. Infine anche la televisione, che avrebbe dovuto accendersi con una partita di calcio, ha dato forfait. Peccato, perché il testo era un'analisi a 360° di tante problematiche sociali e politiche del dopo Vajont, che andavano vissute e gridate. Ma Corona ha la capacità di risollevare ogni situazione: si va tutti a consolarsi all'osteria!

Clelia Delponte

Commento: così come nel libello "Quelli del dopo" ("[Quello del doping](#)", dico io), la frase chiave (la "morale della favola", insomma) sta nell'ultima frase. Là era "*che la Televisione fa scordare tutto*", ottimo insegnamento, per soli 8 euro.

Qui nel mieloso articolo della Delponte che comunque vada, e qualsiasi sia il calibro o il tema del problema, ...non c'è problema: si va tutti - se il vate è Corona - a trincare all'osteria. Davvero un Messaggio di-vino.

Il passo logico successivo - se questo è il "percorso" *consolatorio* - dovrebbe essere allora la cocaina (la "Neve" di un altro "racconto"?) o qualche forma di suicidio/abbruttimento (se per il soggetto il "problema" è irrisolvibile via semplice alcool da diporto).

Beato il Paese che non ha bisogno di Eroi, disse qualcuno.

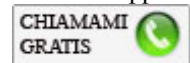
Beato il Paese che non ha bisogno di dilettanti (alcoolici) come ispiratori di "teatro", desidero aggiungere io.

E di articoli (e giornalismo) come sopra.

di: **Tiziano Dal Farra** (se non diversamente specificato o [indicato nel corpo della pagina](#))

Problemi col sito?
Dissensi? Commenti?
Informazioni?

[Scrivimi](#),
oppure



CHIUDI

WWW.VAJONT.ORG



Realizzato con un Mac



Ti trovi su www.vajont.org (l'ex "vajont2003" di www.wineathomeit.com)
